

La Comunicazione Diffusa

strumenti

Qualche frase del gergo degli attori e “compagnia”

a tavolino (prova)

lettura seduti a tavolino - spesso prima prova di compagnia - con lettura ad alta voce del copione.

andare a soggetto

è il recitare su un tema svolgendo il discorso con parole e gesti propri, non studiati in anticipo.

andare alla ribalta

prendere gli applausi. Infatti la ribalta era la parte più prossima agli spettatori e gli attori vi si avvicinavano per “chiamare” gli applausi.

andare d’addome

spingere sul diaframma coi fiati così da realizzare un tono grave.

andare di maschera

recitare non impiegando come vano di risonanza né l’addome né lo spazio retropalatale, ma solo la cavità orale e la camera retronasale. Si dice anche voce otorinolaringoiatrica.

andare di testa

portare la voce in alto.

andare sul pubblico

recitare prestando completa attenzione al pubblico e alle sue reazioni.

andare sul velluto

trovarsi tranquilli e a proprio agio dentro un personaggio o nell’intero spettacolo grazie alla comprovata efficacia del testo e del particolare stato di grazia in cui ci si ritrova.

andata via

sostenere il momento del congedo dal pubblico imponendo forza all’ultima frase e al gesto di sortita, compresa la camminata.

affastellamento

Intervento precipitoso di un attore che inizia la propria battuta prima che un altro attore abbia finito la sua.

agire

sinonimo di “recitare”.

appoggiatura

mettere in risalto, nella recitazione, una parola che si vuole abbia - all’interno di una frase - grande rilievo.

appoggio

far controcena a una tirata comica o tragica con misura e intensità, sostenendo il valore del discorso sollecitando ironia o drammaticità.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

arrivare alla quarta

s'intende dell'attore che sa proiettare la propria voce e soprattutto sa coinvolgere l'intera platea. Con *quarta* si fa riferimento alla quarta fila di poltrone.

attori di chiamata

artisti si successo con i quali le chiamate al termine dello spettacolo sono garantite... e soprattutto è garantito l'incasso.

avere le piume al culo

si dice di attori/attrici che si pavoneggiano in scena.

beccata / beccare

quando il pubblico che esprime disapprovazione verso gli attori.

birignao

Parlare quasi miagolando: vecchia dizione teatrale, ormai ridicola, perché esagera l'accentuazione della corretta pronuncia italiana.

bis

espressione del pubblico per chiedere agli attori di esibirsi ancora. Dal latino "bis" (due volte)

buffo

v. comico

buio!

ordine tecnico che significa: spegnere le luci, salvo quelle di servizio.

buio in sala!

ordine tecnico che significa: spegnere le luci della platea.

buttar via

Dire la battuta con leggerezza, quasi distrattamente.

buttarsi

si dice dell'attore o dell'attrice che recita con generosità, a rischio anche di strafare.

caccola

espediente usato dagli attori per dare colore e senso alla battuta.

caccolare

eccedere nelle finezze e negli arzigogoli, sia vocali che gestuali.

cala:

vedi "giù"

caricare d'effetto

modo di dare una battuta spingendo sul tono e sull'interruzione.

carrettella

battuta o movimento compiuto da un attore per dare inizio ad un applauso in sala. E' una sorta di espediente, oggi detto anche marchetta.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

c'è un/ c'è il vuoto!

quando un attore che dovrebbe entrare in scena ritarda, oppure addirittura non entra.

chiamata

applausi che determinano le uscite degli attori per ringraziamento. A volte pilotate da una claque, sul numero delle chiamate si basa spesso la sensazione di "successo".

chi è di scena

formula usata dal direttore di scena per chiamare gli attori per l'inizio dello spettacolo, segue annunci dati a mezzora, ad un quarto d'ora, a cinque minuti.

colpo del maliaro

provocazione preparata con l'intervento di uno o più attori che si fingono spettatori.

comico, comica

l'attore comico; il comico di rivista o di avanspettacolo, colui che riveste il ruolo di buffo, divertente.

comparsata

la partecipazione di una persona che è in scena senza parlare.

congedo

il sermone per lo più scherzoso e accattivante col quale il capocomico o l'attore più prestigioso si congeda dal pubblico alla fine della rappresentazione.

controgag:

doppia trovata comica con capovolgimento della battuta o l'azione. Esempio: due attori su una panchina non solida A si alza di scatto per far cadere B, ma la panchina lo colpisce nel sedere e manda gambe all'aria anche lui

controscena

azione mimica di attori che, non partecipando direttamente al dialogo, sottolineano con i loro atteggiamenti, le battute di altri attori e gli avvenimenti raccontati.

da capo

nelle prove di un lavoro teatrale, invito a ripetere una battuta, una scena, ecc.

dare la battuta

fornire la replica con tempismo, permettendo al collega un intervento pulito ed efficace.

descrittivo (recitare in modo...)

recitare sottolineando pesantemente con i gesti la scena o la situazione, senza senso della misura

entrata

l'ingresso in scena dell'attore, o la battuta iniziale dello spettacolo.

entrata in battere

dare la battuta rispettando il ritmo stabilito.

entrata in levare

attendere mezza battuta, quella appunto del levare, come nella musica.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

fare burletta

giocare, durante la rappresentazione, facendo il verso a un personaggio o montando scherzi più o meno spiritosi tendenti a mettere a disagio uno o più attori presi di mira, senza che il pubblico se ne renda conto.

fare canto, cantilena

quando l'attore ripete il testo senza partecipazione, specialmente emotiva e razionale. Succede anche quando si è demotivati a causa del gran numero di repliche.

fare flanella

buttar via il personaggio, e spesso anche lo spettacolo, recitando sottotono e di malavoglia, senza impegno.

fare porta

l'ordine impartito dal caposala alle maschere perché si aprano le porte d'accesso al teatro.

fare scena

eccedere nel recitare una situazione.

filata (prova)

prova continua senza interruzioni.

forno

una sala praticamente vuota: insuccesso e disastro spesso economico.

fotta

errore nella recitazione, termine gergale per "papera".

generale (prova)

ultima prova prima di uno spettacolo, effettuata completa, cioè con tutti gli elementi necessari: scene, costumi, musiche, luci. Non sono ammesse interruzioni.

gigione

attore che, sfruttando le proprie qualità istrioniche, si butta, senza ritegno, pavoneggiandosi coi gesti e con la voce.

giù!

l'ordine perentorio di abbassare o chiudere il sipario alla fine dell'atto o dello spettacolo, ma anche per sedare una platea inferocita.

glissare

non recitare fino in fondo una battuta e le sue intenzioni, buttare via.

guitto

oggi sta per attore di basso profilo, sciamannato e incompetente

imbeccata

battuta sussurrata all'attore, un tempo dal suggeritore (rammentatore).

La Comunicazione Diffusa

strumenti

impallare

quando un attore si posiziona davanti all'attore che sta recitando, coprendolo alla vista del pubblico. A volte scorrettezza volontaria per distogliere l'attenzione di chi guarda.

ingolarsi

sforzare la voce impiegando glottide, epiglottide e laringe senza prendere «i fiati» e senza corretta respirazione diaframmatica.

istrione

oggi s'intende l'attore che usa ogni basso espediente pur di farsi applaudire.

italiana (prova)

prova con tutta la compagnia seduta in cerchio, che ripete l'intero copione, per verificare la memoria. Spesso effettuata a pochi giorni dal debutto.

lagna

un testo che annoia o non convince.

lagnoso

si dice di un attore noioso e senza verve.

maramaldare

spingere nella recitazione con enfasi eccessiva, come un mattatore che da solo può risolvere lo spettacolo.

marchetta

un'interpretazione o intervista o presentazione, fatta per soldi o per prestigio.

merda

frase benaugurante per eccellenza. Si racconta che - quando a teatro si andava a cavallo - tanta fosse la merda di equino che circondava l'edificio. Per cui: tanta merda = tanto pubblico = grande incasso

mettere a fuoco

In teatro si usa per indicare il passaggio di un discorso o di un'azione che si vuole evidenziare, mettere in risalto.

metterci un siparietto

l'azione di aggiungere una breve scena di riempimento.

naturale

recitare senza forzare i toni e gli effetti e, nello stesso tempo, evitando i falsi naturalismi.

non arrivare alla quarta

s'intende chi non possiede timbro né presenza, e non è in grado di coinvolgere il pubblico. Con *quarta* si fa riferimento alla quarta fila di poltrone.

nero!

ordine tecnico che significa: spegnere sala e palcoscenico.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

perdere il fiato dal culo

vedi spompato

piena

grande affluenza di pubblico, che riempie il teatro.

preparare la battuta

modulare le tonalità e i ritmi con pause e gesti appropriati, in vista di una conclusione molto importante sia dal punto di vista comico che drammatico.

rastremare

per l'attore: sfoltire situazioni diverse, arrivare alla sintesi.

recitare di rimessa

impostare una replica di ricalzo sulla battuta del collega, doppiandone il tono o facendone il verso.

recitare i silenzi

significa non calare di presenza, non uscire di parte, dopo aver detto la battuta.

recitare le intenzioni

significa non fermarsi sulle singole parole ma proiettare tutto il significato, anche il più nascosto e sottinteso, di un discorso. Spingere- quindi - il colore e il ritmo su certi passaggi e sorvolarne altri.

recitarsi addosso

si dice dell'attore che si compiace enormemente del proprio impasto vocale, dei timbri e delle tonalità, in modo da sbrodolarsi di parole.

rimontare i tempi

si dice dello sforzo dell'attore quando si ritrova a sostenere le battute a vuoto, proprie o del proprio interlocutore scenico.

schacciare la battuta

non darle valore, appiattirne il tono.

sgamare

farsi volutamente accorgere di un trucco scenico, scoprire le carte del gioco.

soffiare

recitare sottotono e con il minimo dei fiati

soffiato

vedi spompato

sopratono

attore che recita con un eccesso di volume, a rischio di stonare.

sortita

l'entrata in scena di un attore, talora sottolineata da un applauso.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

sottotono

al di sotto del volume di voce normale e/o con scarso "tono."

spallarsi

evitare di coprirsi l'un l'altro alla vista del pubblico.

spappare la battuta

non dar timbro alle parole o frantumare la frase con pause eccessive.

sparare la battuta

dare grande incisività e scatto alla battuta.

spompato

l'attore che manca di grinta e partecipazione, privo di tono e proiezione vocale: "perde il fiato dal culo"

sporcare la battuta

dire la battuta in modo cialtronesco, senza scandire le parole. Può essere un espediente per realizzare un determinato effetto.

strappo in falsetto

forzare con toni acuti al limite del gorgheggio.

su!

l'ordine di alzare il sipario per l'inizio dello spettacolo o di un atto.

su di reni

recitare con piglio e vivacità, quasi a inarcare le reni.

sulle punte:

recitare con sussiego e con atteggiamento di eccessivo distacco.

svolinarsi

concedersi eccessivamente al pubblico.

telefonare la battuta

preavvertire con gesti e toni acconci il pubblico del fatto che si sta preparando un effetto comico o tragico.

tenere il cartellone

indica un lavoro teatrale che si replica per lungo tempo con successo.

tenere il personaggio

mantenere la coerenza e la concentrazione sul proprio personaggio per tutta la rappresentazione.

tinca

ruolo di grande difficoltà e poca soddisfazione artistica: per esempio - nella lirica - il ruolo di Liù in Turandot.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

tirare l'applauso

trucchi attoriali per spingere il pubblico ad un applauso a scena aperta: pause ad hoc, gag ripetute, gesti comici ripetitivi, occhieggiamenti ecc. ecc.

tirata

si dice di battuta particolarmente lunga. Anche monologo con progressione a crescere

tormentone

ripetere a tormento una battuta o una stessa azione - in modo ossessivo - così da far scattare la molla del comico.

trombone

attore che strafà con gli effetti ed eccede in magniloquenza e in tonalità..

trovarsi sul velluto

si dice quando il collega ti porge la battuta con tempo ed effetto giusto.

trovarsi sulla corda

quando un testo non funziona come si sperava e l'attore è costretto a spingere il ritmo per sostenerlo.

uscita

battuta finale di un dialogo teatrale.

vai col piazzato!

ordine tecnico che significa: riaccendere le luci base.

via per la comune (Andare in quinta)

Significa uscire di scena.

vien giù il teatro

clamore di pubblico. Significa trionfo, ma indica anche il successo di una singola scena o battuta.

viola

Colore vietatissimo a teatro, simbolo di sfortuna e magri incassi. L'odio per il viola deriva dal fatto che durante la Quaresima - il cui colore liturgico è appunto il viola - ai teatranti era vietato esibirsi. Quindi Viola = niente spettacoli= niente incassi= fame.

vuole prendere un caffè?

espressione con cui si indica scherzosamente un teatro recitato in panciulle, da seduti, con dialoghi da salotto.

vuoto di scena

mancare l'entrata predisposta nella rappresentazione.